

## IL LUNEDI' DEL DIRETTORE CONSIDERAZIONI PER LE VOTAZIONI DI OTTOBRE

Siamo arrivati a due settimane dal voto amministrativo. I candidati sindaci, insieme alle liste ad essi legate, intensificano i pubblici comizi, gli incontri con le categorie sociali per chiarire il loro programma e per togliere ogni perplessità, ogni dubbio di voto, perché la scelta sia consapevole. Per essere tale ogni elettore dovrebbe considerare di più i fatti che le promesse, perché ciò che viene detto in campagna elettorale ha un basso tasso di attuazione, in quanto "non si mente mai così tanto come prima delle elezioni". Più delle promesse, quindi, conta quello che è stato fatto, soprattutto quando a ripresentarsi sono i candidati che precedentemente hanno già amministrato. Il voto è importante, perché è l'unico mezzo democratico che abbiamo per scegliere da chi vogliamo essere amministrati, per cui la raccomandazione è di recarsi alle urne per esprimere la propria preferenza.

Gli studiosi della teoria dei comportamenti di voto distinguono quattro tipi prevalenti: voto d'appartenenza, voto d'opinione, voto di scambio, voto di protesta.

Il voto d'appartenenza è un voto dato ad un determinato partito o ad un determinato gruppo a prescindere da una valutazione oggettiva delle alternative programmatiche. E' un voto sincero perché l'elettore vota per il partito o candidato preferito in assoluto.

Il voto d'opinione è dato in base al programma presentato, a quello che è stato fatto: è un voto strategico.

Il voto di scambio è quello che si dà per ottenere determinati favori, senza considerare il programma politico-amministrativo. E' un voto d'interesse.

Il voto di protesta è quello in cui l'elettore lascia in bianco o annulla volutamente la scheda. E' un voto di sfiducia assoluta.

Questi quattro tipi di voto si ritrovano anche nei nostri piccoli paesi, in modo particolare quando si tratta di rinnovare le amministrazioni comunali, in cui le votazioni sono più sentite, più partecipate.

Ogni elettore dovrebbe valutare, soprattutto se a ripresentarsi è la coalizione amministrativa uscente, cosa lascia di nuovo rispetto a quello che ha già trovato. Nel caso di Villalago c'erano già tutte le opere di urbanizzazione, le strade interne del paese erano tutte rimesse a nuovo, compresa la pavimentazione della piazza; il paese era nel club dei Borghi più belli d'Italia; c'era la biblioteca aperta, c'erano i musei, c'era la Riserva Regionale; c'era la zona artigianale; c'era la centralina idroelettrica; c'era un ampio parcheggio al disotto della piazza principale; c'era la RSA; c'era il mulino; c'erano nel Municipio tutti gli impiegati, compreso il segretario, necessari al funzionamento della macchina amministrativa; c'erano progetti da portare avanti, compreso il PRG, e, perché no, anche i debiti.

Oggi cosa c'è di nuovo dopo dieci anni? Quali i rapporti tra amministratori e cittadini? Essendo un elettore villalaghese, le considerazioni a riguardo me le tengo in segreto per non influenzare minimamente i miei concittadini. r.g.